



REGIONE, CICLISMO

Omaggio a Ganna che vinse il primo Giro

«**O**ggi celebriamo un grande lombardo, che ha saputo distinguersi come atleta e poi come imprenditore, coltivando sempre i valori che contraddistinguono la nostra Regione a partire dall'amore per il lavoro e la famiglia». Il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Federico Romani, ha introdotto così l'evento che a Palazzo Pirelli ha ricordato i 140 anni dalla nascita di Luigi Ganna, vincitore della prima edizione del Giro d'Italia nel 1909. «L'augurio è che storie come quelle di Ganna possano uscire dal perimetro dei cultori e degli appassionati per essere riprese e riproposte in modo più ampio e diffuso». Per l'occasione sono state messe in mostra due biciclette d'epoca: le Ganna da corsa del '23 e del '38, messe a disposizione dal Museo Nicolis di Verona. Testimonial d'eccezione dell'incontro è stato l'ex ciclista Vincenzo Nibali, che ha speso parole d'ammirazione per i campioni d'inizio '900. «Se il ciclismo è diventato uno sport importante - ha detto - dobbiamo a grandi personaggi come Ganna, protagonisti di imprese eroiche ora impensabili». A Palazzo Pirelli c'erano anche Stefania Bardelli, autrice del libro '40,405' (titolo che ricorda il record italiano sull'ora di Ganna), la nipote di Ganna

Graziella Marzoli, l'assessore alla Cultura e allo Sport del Comune di Induno Olona Maurizio Tortosa e il giornalista Alessandro Brambilla che ha coordinato gli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

